



dicembre 2020

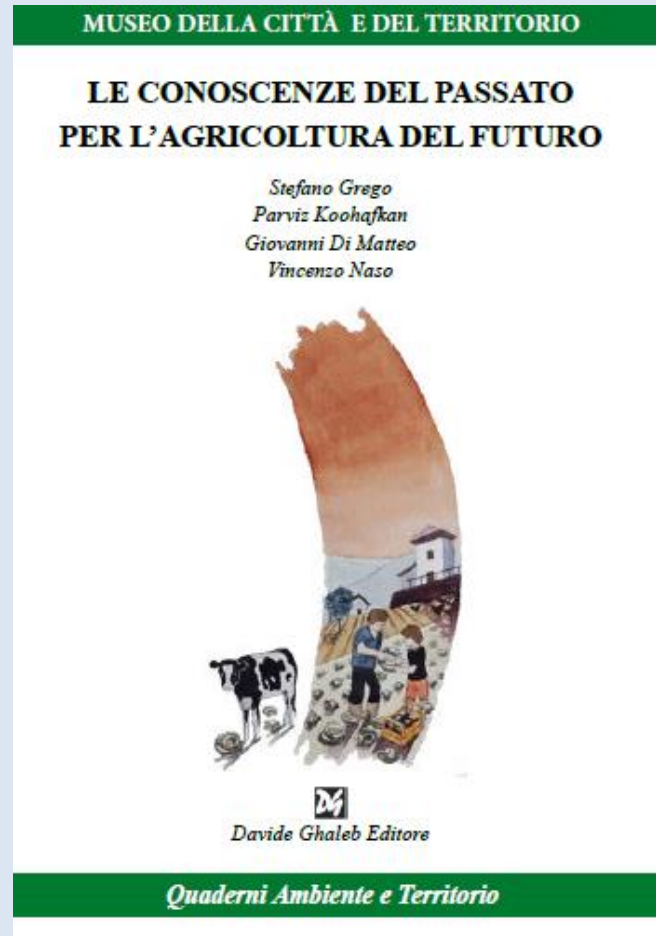
Numero 15

Società Italiana della Scienza del Suolo SISS Newsletter

Recensione del libro "Le Conoscenze del Passato per l'agricoltura del Futuro" di Stefano Grego, Parviz Koohafkan, Giovanni Di Matteo, Vincenzo Naso

p. 1

a cura di Giovanni Di Matteo



Con la pubblicazione di questo libro, Davide Ghaleb Editore (www.ghaleb.it; info@ghaleb.it) avvia una nuova serie di "Quaderni" dedicati all'Ambiente e al Territorio. Nell'ambito del progetto Museo della Città e del Territorio vi è sempre stato uno sguardo attento al rapporto tra uomo e ambiente nelle sue diverse sfaccettature dove, ad esempio, l'agricoltura rappresenta la prima forma di trasformazione del paesaggio naturale. In questo libro si raccoglie l'esperienza di un gruppo di ricercatori di alta competenza scientifica raccontata con semplici parole rivolte ad un grande pubblico. Particolarmente attenti alla conservazione e valorizzazione dell'ambiente, si vuole, inoltre, mettere l'accento sulla ricchezza che l'agricoltura familiare con la sua biodiversità rappresenta diventando un contributo fondamentale per il mantenimento del paesaggio agrario tradizionale.

L'agricoltura è la principale impresa nella storia dell'umanità. Anche oggi il genere umano dipende dai prodotti dell'agricoltura e la società urbanizzata e industrializzata esiste grazie ai prodotti degli agricoltori. L'agricoltura fornisce la base della sussistenza per la popolazione attraverso la produzione di alimenti e materie prime. Tradizionalmente, gli abitanti di ogni Paese o regione dipendevano dal cestino del pane prodotto dagli agricoltori, cioè tutti dipendevano dall'agricoltura ed erano interessati al suo destino. In tempi recenti, il commercio regionale e internazionale ha ridotto la dipendenza dall'agricoltura nazionale e, soprattutto nei Paesi industrializzati, la quantità di cibo disponibile è sempre meno una funzione del raccolto ma sempre più dipende della decisione politica sulla quantità di importazioni di alimenti. Risulta chiaro che non si possono fare progressi per ridurre la povertà e la fame nelle aree rurali senza un forte e sano impegno politico e investimenti adeguati per un'agricoltura e uno sviluppo rurale veramente sostenibili. L'agricoltura tradizionale e familiare è ricca di biodiversità, di conoscenze locali, ed è un patrimonio culturale e di valori estetici dei paesaggi agroecologici grazie anche al contributo fondamentale che svolgono gli agricoltori familiari, i piccoli proprietari e le comunità locali.

È possibile che la conservazione di questi sistemi dall'inestimabile valore possa essere la chiave per il futuro dell'agricoltura; contribuendo ai nuovi obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) approvati dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2015. Il libro fornisce significative connessioni con le politiche e le raccomandazioni emanate da organismi internazionali come la FAO e GIAHS (Globally Important Agricultural Heritage Systems) sull'agricoltura sostenibile.

Gli autori sperano che questa pubblicazione potrà contribuire a sensibilizzare e accrescere la comprensione dell'agricoltura tradizionale come un Tesoro dell'umanità per le generazioni presenti e future.

AUTORI: Prof. Stefano Grego (CIRPS), Dr Parviz Koohafkan (WAHF), Dr Giovanni Di Matteo (CREA), Prof. Vincenzo Naso (CIRPS)

CIRPS – Centro Interuniversitario di Ricerca Per lo Sviluppo sostenibile

WAHF – World Agricultural Heritage Foundation

CREA – Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria